

Dove ci son bambini... tutto passa

In questo anno un po' particolare alla Scuola dell'infanzia parrocchiale "B.E.Valentinis" comunque si respira un clima disteso e solare dato soprattutto della presenza costante dei bambini che con i loro modi portano sempre serenità. Siamo contenti dell'andamento scolastico in quanto, ad oggi, non abbiamo riscontrato grandi assenze! L'organizzazione interna, curata nel dettaglio per tutte le norme anti COVID 19, ci ha permesso di mantenere l'estensione oraria della scuola dalle 7.30 alle 17.30 e di questo siamo molto felici perché è un'offerta data alla famiglia da non sottovalutare.

Anche la cucina interna non ha subito cambiamenti, anzi siamo molto fieri per come vengono preparati, curati e serviti i piatti dei nostri bambini.

Ripartiranno a gennaio le nuove iscrizioni, tenetevi aggiornati tramite il nostro sito dove troverete tutte le comunicazioni (www.scuolavalentinis.it) sia per un'eventuale visita della scuola sia per tutta la documentazione.

Orgogliosi della nostra scuola che, proprio sul "cocuzzolo" del paese, infonde in esso l'allegria, la gioia, la spontaneità del vociferare dei bambini che, anche in un anno particolare come questo sanno distrarre dalle preoccupazioni e far sorridere.

Il presepe nel cuore

*Nel nostro cuore, Tu o Signore,
aspiri a piantare la tenda,
in mezzo a noi umani e peccatori.
Tolto il superfluo, diventa umile dimora
che Ti accoglie in sincera povertà.*

*Dio Incarnato, infinitamente Grande
e infinitamente Piccolo,
luce beata che vince ogni tenebrosità,
rendici degno scrigno di Te, Salvatore,
luminosi testimoni di Te, Parola,
che squarcia i silenzi dei tempi.*

*Ti preghiamo, Divino Bambino,
di far vibrare in noi l'angelico canto
che inaugura e abbellisce tempi nuovi.
Rapiti, incantati e stupiti,
dinanzi alla meraviglia del presepe,
gioiamo della fede ricevuta,
e della chiamata al glorioso annuncio.
Nella Santa Notte, ora e dovunque,
la terra tace, il cielo parla,
la luce della stella i passi orienta.*

Il prodigio dell'amore si rinnova e si avvera.



Gabriella Zoff

Il bollettino "TRESESIN" uscirà nella sua veste consueta quando si inaugurerà il Duomo dopo i lavori di restauro. L'inaugurazione avverrà, presumibilmente, il mese di febbraio 2021

*Don Marco e Don Gino
con i collaboratori della Pieve
augurano a tutti i tricesimani e fragellacesi
un buon Natale e un sereno 2021*



TRESESIN

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI TRICESIMO N.1/2020

Dicembre 2020 - www.parcchiatricsimo.it

Supplemento a "La Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli - Aut. Trib. di Udine n. 3 del 12-10-48 - Dir. resp. Duilio Corgnani

LA LUMACA

Mentre ritornavo da una passeggiata, mi sono fermato lungo la strada, per fotografare alcuni fiori. Ero già risalito in auto, quando, con sorpresa, ho scorto una grossa lumaca, che lentamente procedeva sull'asfalto. In quel momento transitavano alcune auto; io mi ero già rassegnato a vedere il povero animaletto spacciato e invece era là, sano e salvo, che avanzava imperterrito! Sono sceso dall'auto, l'ho raccolto e adagiato con cura sull'erba, lontano dalla carreggiata. Incuriosito continuavo ad osservare la lumaca: era un bell'esemplare non più giovane, come si poteva dedurre dalle dimensioni e dalla colorazione del guscio (qualche volta le nozioni sulla fauna del sottobosco tornano utili). Durante la sua vita doveva aver percorso tanta strada attraverso il bosco, trovando in esse rifugio e cibo; probabilmente aveva dovuto difendersi da tanti nemici (ricci, fagiani, insetti...) ma alla fine ce l'aveva sempre fatta, imparando a conoscerli e ad evitarli. Ora in un attimo tutta la sua fortuna si rivelava vana. Mi chiedevo perché avesse scelto l'ignoto, ovvero la strada asfaltata, e non più i tranquilli viottoli. Forse voleva cambiare vita, mi sono detto. Basta sassetti spigolosi, rametti viscosi, che si spezzano quando ci si è arrampicati, spine, pietre difficili da superare, terreno disagiato, percorso da noiosissime formiche. Basta! Si cambia. Ecco una strada comoda, così lucente e liscia dopo l'acquazzone, dove si può toccare la folle velocità di due metri e mezzo all'ora! E sì, vale proprio la pena di cambiare anche se si corre il rischio di finire sotto una stupida automobile.

È tanto diversa la vita degli uomini da quella della lumaca?

I nostri vecchi ci hanno insegnato con amore e pazienza tante cose sulla vita: aver fede e rispettare il prossimo ad esempio; ci hanno trasmesso tante tradizioni, usi, modi di pensare e di agire. Talvolta però noi riteniamo faticoso, se non banale e antiquato, seguire esempi che impegnano moralmente e socialmente. Si pensi alla nostra fede: al Vangelo vengono preferite terapie strane o le parole di qualche setta o qualche esaltato, che regalano il mondo a colori. Senza estremizzare, capita qualche volta che barattiamo il nostro tesoro, fatto di saggezza e di esperienza, con del ciarpame moderno che sotto la vernice dorata nasconde la ruggine. Facciamo dunque come la

lumaca. Lasciamo la via nota per una che ci sembra più agevole. Se per l'animaletto, che ho portato in salvo, il rischio era quello di finire sotto le ruote di un'auto, per noi è di finire schiacciati dalle chiacchiere, dagli slogan della pubblicità e della politica scorretta, dalle sfilate di moda, dal gioco d'azzardo, dalle persone che ci regalano l'elisir per una vita piena di successo e di felicità, salvo poi ricattarci moralmente se non materialmente. Condizionati da tutto ciò, diventiamo sempre più apatici, stufi di tutto e di tutti, egoisti, sullo sfondo di una vita grigia e monotona.

Se siamo arrivati a questo punto, guardiamo a coloro che, accanto ai cipressi, ci attendono per una risurrezione di vita: quante volte ci hanno parlato di onestà, di lavoro, di pazienza e, soprattutto di Dio. E, se riflettiamo bene, forse vale la pena di lasciare la comoda strada asfaltata per tornare nel bosco di una vita che ha tracciato un percorso diverso, forse più difficile, ma che porta dritto alla meta sicura.

Con l'aiuto di Dio, che ci ha creato, la nostra buona volontà può trasformarsi in azione di vero bene. La Sua mano, come la mia, che ha portata in salvo l'animaletto nel bosco, porta tutti noi sulla strada giusta. E se ci accorgiamo di questo miracolo, ringraziamo Dio di cuore! Cerchiamo di rivivere in noi tutto il bene che ci è stato lasciato in eredità dei nostri padri e usiamolo nel migliore dei modi.

Non lasciamci cadere le nostre feste liturgiche, le nostre sagre, i nostri incontri, il bicchiere di vino bevuto in compagnia degli amici dopo un lungo giorno di lavoro: le cose semplici che ci fanno dimenticare almeno per un'ora i piccoli guai di ogni giorno, che ci legano di più e fanno riscoprire una fede che non è solo biasciare preghiere frettolosamente, ma è anche vivere come fratelli in una comunità cristiana. In questo modo il "buongiorno" di domani avrà il suono di un vero augurio! In questo modo anche i nostri fratelli, che ci hanno preceduto col segno della fede e ora dormono il sonno della pace, saranno veramente onorati e ricordati, probabilmente più che con un semplice, anche se bello, mazzo di fiori. Buon Natale e l'augurio che il 2021 sia migliore per tutti.

Don Marco, pievano

DI NUOVO IN DUOMO!

Di certo non c'è Tricesimano che in questi sette mesi non abbia notato molte novità attorno alla chiesa parrocchiale e al suo campanile.



Dapprima dei grandi ponteggi hanno circondato la chiesa da tutti i suoi lati a cominciare dalla facciata, poi tutto il campanile fino alla cuspide è stato ingabbiato da impalcature.

A mano a mano che queste incastellature venivano tolte d'opera si poteva vedere il risultato delle attività di restauro che ci stanno restituendo un duomo rinnovato e sfavillante.

Ma insieme ad alcune novità...

Oltre ai nuovi colori che ravvivano le superfici esterne della chiesa e la messa in evidenza delle pietre che caratterizzano le murature della parte antica del campanile, ecco la doratura delle parti caratterizzanti la sua croce sommitale e le lancette degli orologi. Ben si nota in facciata anche il giglio dorato che porta in mano l'arcangelo Gabriele. Novità nella novità sarà il ripristino del modo cinquecentesco di indicare le ore del quadrante sud dell'orologio: una cosa tutta da scoprire e - ci si augura - da apprezzare.

Più nascoste per ora tutte le opere realizzate all'interno.

Anche qui delle imponenti impalcature hanno circondato tutte le superfici interne della chiesa per rendere possibile un sistematico lavoro di risanamento degli intonaci e degli apparati architettonici.

Tolte d'opera a fine novembre, ai pochi che, per ragioni di sicurezza, hanno potuto accedervi, si è mostrata una chiesa totalmente rinnovata anche dentro.



Nuovi colori sulle pareti, ma anche un'illuminazione di concezione moderna, un impianto elettrico messo completamente a norma, nuove vetrate alle finestre.

Ma anche qui due novità tra le novità: la riproduzione fotografica sul soffitto della navata dei tre grandi affreschi settecenteschi persi nel 1959-60 e l'installazione di uno splendido lampadario a "riempire" l'ampia mole della navata, a riproporre anche con questo una sistemazione andata perduta negli stessi anni.

Di tante belle cose torneremo a godere non appena vi riprenderemo le celebrazioni. Finiti i lavori e dopo un lungo periodo di pulizie che di così vasti e completi lavori sono la logica conseguenza, con il Santo Natale si riprenderanno le celebrazioni.

Lasciando senz'altro a momenti meno pericolosi e più tranquilli l'occasione per presentare in dettaglio i lavori fatti, ringraziare i benefattori e dare lode a Dio per quanto si è potuto fare.

L'OFFERTA PER LA PARROCCHIA

Allegata a questo foglio c'è la busta per l'offerta per la nostra parrocchia. Quanto da voi donato sarà devoluto per la manutenzione e le spese ordinarie (fiori, candele, riscaldamento, energia elettrica...) e per la manutenzione straordinaria di tutti gli edifici (Chiese, canonica, oratorio...) Quest'anno in particolare le spese per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

OGNUNO CONTRIBUISCE SECONDO LE PRORPRIE DISPONIBILITÀ E CONVINZIONI.

Certi della vostra generosità, vi ringraziamo di cuore.

Il pievano e gli amministratori parrocchiali

Per noi Giovani della Parrocchia di Tricesimo non è stata un'annata molto produttiva, complice la pandemia e altre difficoltà che abbiamo avuto, non siamo riusciti ad organizzare molte attività che negli anni scorsi avevano riscosso un gran successo e che ci avevano uniti e rafforzati come gruppo.

Per il nuovo anno ci auguriamo di non dover vivere nuovamente un'esperienza di questo tipo, speriamo di poterci incontrare nuovamente, di poter partecipare ai futuri campeggi e di lasciarci alle spalle questo brutto periodo.

Nonostante gli innumerevoli ostacoli abbiamo cercato di restare in contatto, anche se solamente in via telematica, per dare un segnale che noi ci siamo e che non abbiamo mai smesso di accogliere le attività che ci venivano proposte.

L'ultima cosa che vogliamo è che questo fantastico gruppo si sgretoli, per questo motivo caldeggiamo la partecipazione da parte di chiunque abbia voglia di mettersi in gioco ed entrare a far parte di questa "famiglia". Molti ragazzi inizialmente erano titubanti e insicuri, ma una volta entrati, si sono subito ambientati e adesso partecipano con entusiasmo ad ogni opportunità che gli viene offerta.

Il Nostro Gruppo Giovani è un'occasione per confrontarsi e sentirsi parte attiva di una piccola comunità, che nel suo spazio è un punto di riferimento per molti ragazzi.

ARTICOLO GRUPPO GIOVANI 2020



a cura di: Mattia Ellero, gruppo Giovani e gruppo Cresima

GRUPPO CATECHISTI

A metà agosto noi catechisti ci siamo incontrati e ritrovati dopo i tanti mesi di sospensione degli incontri di catechismo. Tutti ben motivati a riprendere e rafforzare il cammino di educazione alla fede, nella convinzione che è molto importante non perdere il contatto con i fanciulli, i ragazzi, i giovani e le loro famiglie.

Abbiamo preso in considerazione il documento della Cei, "Ripartiamo insieme: linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid" e, insieme, ci siamo confrontati e abbiamo riflettuto sul senso del nostro essere catechisti in questo tempo così difficile a causa della pandemia in atto. Ovunque, le Chiese locali di tutta Italia si sono trovate e si trovano a vivere la drammatica situazione: tutti improvvisamente siamo «sulla stessa barca» (Francesco, Veglia a Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020). Per noi ritrovarsi sulla stessa barca significa non solo soffrire insieme, ma anche condividere in modo responsabile lo stesso impegno e la stessa meta.

Tutti noi abbiamo pensato che immaginare di riprendere la catechesi come si faceva prima del lockdown sarebbe stata un'ingenuità. La pandemia sta lasciando strascichi che rendono il quotidiano più incerto. Nonostante questo, ci siamo preparati e attivati a rendere gli ambienti atti ad accogliere i vari gruppi di bambini, ragazzi e giovani, secondo le linee guida e le indicazioni sanitarie, nella massima sicurezza. Nell'oratorio "Mons. Battisti" ad Adornano abbiamo "ribal-

tato" tutto per seguire scrupolosamente le norme; con disponibilità massima abbiamo potuto usufruire del Centro della comunità "Don Giovanni Mansutti", già predisposto in sicurezza anti-covid 19.

Questo il primo passo materiale, ma non basta...

Papa Francesco ci ha suggerito un altro passo, quello che deve essere il nostro sguardo interiore: "Iniziare processi, più che occupare spazi" (Cfr. Evangelii gaudium n° 223).

Affermazione che ha accompagnato tutti noi in questi mesi. Abbiamo cominciato gli incontri. Tutti contenti... ma il crescere dei contagi ha costretto a una nuova sospensione. E ricompaiono i tanti interrogativi: quando i fanciulli potranno accostarsi alla prima confessione? A quando la prima Comunione? E la Cresima? Il parroco è chiaro: le date per le Prime Comunioni e le prime confessioni sono da destinare. La data della Cresima è stata fissata per il 7 febbraio, però solo se le cose andranno per il meglio.

Saltano i programmi, saltano gli schemi, le abitudini, le date... Siamo tutti invitati a leggere la realtà con gli "occhi" dei discepoli di Gesù: come tempo di prova e di grazia.

La catechesi non è una attività o una somma di attività, ma una relazione educativa, così i nostri bambini e ragazzi vengono guidati e aiutati a pregare restando a casa, a fare gesti di bontà e di aiuto nella semplicità, a scoprire la presenza di Gesù nella loro esperienza quotidiana di vita.